

04.09.2026

«Si nota un evidente stato di degrado»

A dieci settimane dalle elezioni, la CDU di Berlino ha sostituito il proprio candidato di punta. Ora Stefan Evers sta lottando contro la tendenza negativa a livello federale e contro una forte sinistra



Intervista di Felix Heck e Alisha Mendgen

Stefan Evers riceve ancora i visitatori in un semplice ufficio del sindaco. Qui, nel Municipio Rosso, il senatore alle finanze è vice del sindaco in carica Kai Wegner. Ma questo sarà presto solo un ricordo. Wegner ha dovuto dimettersi a luglio dalla carica di candidato di punta della CDU, dopo che era emerso che aveva mentito sulla sua gestione della crisi durante l'interruzione di corrente a Berlino. Evers, fino ad allora uno dei più stretti collaboratori di Wegner, è subentrato. Fino al giorno delle elezioni, il 20 settembre, il 46enne ha molto terreno da recuperare. In un recente sondaggio, la CDU si colloca al secondo posto – dietro al Partito di Sinistra. Molti segnali indicano una coalizione rosso-verde-rosso.

Signor Evers, è lieto di avere Friedrich Merz al suo fianco nella volata finale della campagna elettorale?

È sempre un onore avere il Cancelliere federale al proprio fianco. Ma anche la CDU berlinese si trovava in una posizione nettamente migliore quando il partito federale raggiungeva nei sondaggi percentuali ancora più elevate.

Sta lottando contro una tendenza negativa a livello federale?

Io mi batto soprattutto per Berlino. E se il Cancelliere federale offre il suo sostegno in questo senso, tanto meglio.

Quante volte le viene chiesto di Merz e della politica a livello federale?

È inevitabile. È chiaro: tutti noi ci saremmo immaginati diversamente l'estate politica a Berlino. Ma poiché non posso cambiare le cose, le accetto così come sono. Farò la mia parte affinché la situazione nella coalizione federale torni sui binari giusti. Le riunioni a porte chiuse dei comitati esecutivi dei gruppi parlamentari e del governo federale mi sembrano inviare segnali piuttosto positivi in tal senso.

I sostenitori della campagna elettorale in Sassonia-Anhalt e nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore si stanno mobilitando contro il pacchetto pensionistico. Lei no. Perché?

Non ho ancora sentito proposte alternative. Non appena ne verrò a conoscenza, le valuterò. Per il momento resta valido il fatto che la commissione sulle pensioni abbia elaborato un pacchetto di riforme molto equilibrato. A Berlino non c'è quasi nessun tema così importante come la crisi abitativa.

Secondo lei, il governo federale sta facendo abbastanza per risolvere il problema?

Siamo grati per il «Bauturbo», che finalmente accelera le procedure di autorizzazione. E a livello berlinese, con la legge per accelerare l'edilizia, la legge per semplificare l'edilizia e il nostro nuovo regolamento edilizio, abbiamo attivato molte leve per poter risolvere la crisi abitativa. Si tratta di una questione che non risolvo con espropri o limiti massimi agli affitti, bensì solo creando una quantità sufficiente di nuovi alloggi. Il governo federale intende vietare la nazionalizzazione degli alloggi in affitto.

Il Cancelliere considera già persa l'elezione a Berlino, dato che una misura del genere si adotta solo se si ritiene probabile un governo di sinistra?

No. Ma già la sola discussione sugli espropri di massa ha conseguenze di vasta portata. Molte imprese edilizie, per timore di un governo di sinistra, già oggi evitano accuratamente Berlino e, in alcuni casi, l'intera Germania. Ciò riguarda tutti, non solo Berlino.

Questa iniziativa politica a livello federale era stata effettivamente concordata?

È spuntata fuori dal nulla... ..anche a me ha colto di sorpresa, ma ne comprendo bene le ragioni.

Facciamo ora un breve giro d'orizzonte su altri temi relativi al Bundestag. Freno all'indebitamento: è necessario o va abolito?

Non se ne può fare a meno. Non mi oppongo a miglioramenti intelligenti, ma un indebitamento sfrenato dei Länder metterebbe in difficoltà la Germania nel suo complesso.

Freno agli affitti: deve rimanere o non aiuta nessuno?

Deve rimanere. In Germania disponiamo di una solida normativa sociale in materia di locazioni e a Berlino stiamo lavorando per garantirne un'efficace applicazione. C'è sicuramente ancora molto da fare in questo senso.

In che senso esattamente?

Anch'io sono un deputato, fornisco consulenza a molti inquilini e vedo cosa significhi per una famiglia dover affrontare per anni procedimenti giudiziari e vivere nell'incertezza. Laddove si riscontrino violazioni del freno agli affitti, lo Stato deve poter intervenire e applicare sanzioni.

Friedrich Merz, Olaf Scholz, Angela Merkel. Chi è stato il miglior Cancelliere o la miglior Cancelliera?

Mi considero parte della generazione Merkel. All'interno della CDU, dopo il ritiro di Kai Wegner, La si celebra come una sorta di salvatrice.

Per quanto tempo ha riflettuto sull'opportunità di accettare questa missione suicida poco prima delle elezioni?

Non posso camminare sull'acqua. Ma farò di tutto per tenere gli estremisti lontani dal potere. Viviamo in un'epoca in cui i partiti radicali sono più forti che mai e a Berlino minacciano le fondamenta di questa città libera. Non vorrei dovermi chiedere tra cinque anni se ho davvero fatto tutto il possibile per impedirlo. Ma era già così a gennaio.

Eppure, nonostante le sue menzogne sulla gestione dell'interruzione di corrente, non ha spinto Kai Wegner a ritirarsi!

Kai Wegner ha preso autonomamente la difficile decisione personale di non candidarsi più come capolista. In quella situazione, si trattava di decidere se assumermi o meno la responsabilità. Alla fine, la pressione proveniente dal partito era troppo forte. Probabilmente Kai Wegner stesso avrebbe voluto continuare.

Non è vero?

Kai Wegner ha deciso autonomamente. Voleva liberare lo spazio per i temi su cui si gioca davvero questa elezione. Abbiamo parlato per mesi di elenchi telefonici e di messaggi SMS relativi all'interruzione di corrente – questioni che per Berlino sono davvero secondarie. È stato lui a porre fine a questa situazione. A Berlino i partiti estremisti totalizzano complessivamente circa il 40 per cento.

Come si è potuto arrivare a questo punto?

Ci troviamo di fronte a un fenomeno a livello federale o addirittura mondiale. La faticosa ricerca di maggioranze democratiche al centro e di compromessi pragmatici richiede pazienza. Molte persone non hanno più questa pazienza.

Sui Suoi manifesti elettorali c'è scritto «Berlino diventerà». È lo slogan giusto, se le persone stanno diventando sempre più impazienti?

Facciamo un salto indietro di tre anni, all'inizio del nostro mandato. I tre temi dominanti all'epoca erano la totale perdita di controllo da parte dello Stato nella notte di Capodanno, i tempi di attesa interminabili presso gli uffici anagrafici e l'incapacità della città di organizzare elezioni regolari.

E qual è il suo confronto con la situazione odierna?

La notte di Capodanno del 2025 è stata tranquilla rispetto ai festeggiamenti degli anni precedenti. Oggi è possibile ottenere un appuntamento presso gli uffici anagrafici già il giorno successivo. E questa volta nessuno deve preoccuparsi del corretto svolgimento delle elezioni. Uno sguardo ai risultati ottenuti difficilmente soddisferà i critici dell'Unione. Naturalmente ci sono nuove irregolarità alle quali dobbiamo reagire con fermezza. È proprio questo il tema centrale di questa campagna elettorale.

Berlino è la capitale dei clan, anche dopo tre anni di governo della CDU. Come intende affrontare il problema?

La nostra polizia, la polizia tributaria e molte altre autorità stanno svolgendo un lavoro eccellente per mettere fine alle attività di questi criminali. Ma dobbiamo arrivare ai patrimoni dei clan in modo ancora più

rapido ed efficiente. Le ville, i conti bancari, le auto. Questo sta già avvenendo oggi, abbiamo intensificato notevolmente tali misure. Ma lo Stato federale deve fornirci maggiori strumenti giuridici. Per questo motivo abbiamo presentato un'iniziativa al Bundesrat.

Cosa chiedete esattamente?

È necessario l'inversione dell'onere della prova. Se un membro di un clan non è in grado di dimostrare che il proprio patrimonio proviene da fonti legittime, dobbiamo poterlo confiscare. Ciò costituirebbe un catalizzatore per prosciugare questa palude. Dobbiamo togliere ai clan i loro «giocattoli», affinché perdano interesse per Berlino. Altri gravi problemi sono il fenomeno dei senzatetto e il consumo di droga.

Il FDP parla di «degrado» di Berlino. Anche lei?

A Berlino si percepisce un evidente degrado. Anche questo non è solo colpa della politica, ma è espressione di un'evoluzione sociale. Il nostro servizio di nettezza urbana svolge un lavoro infernale, ma per le strade vediamo che molte persone stanno perdendo il rispetto per la propria città e per il prossimo. Molti collegano a ciò l'aumento della criminalità legata alla droga e del fenomeno dei senzatetto. Il consumo di droga è spesso una conseguenza della criminalità organizzata. Dobbiamo prosciugare questa palude attraverso una lotta senza compromessi alla criminalità. Dobbiamo aiutare i tossicodipendenti a ritrovare la strada per tornare alla vita normale. Ma dobbiamo anche affrontare apertamente un problema legato alla politica migratoria: il fenomeno dei senzatetto a Berlino è legato al fatto che alcune persone approfittano della libera circolazione nell'UE.

Cosa intende fare al riguardo?

Queste persone giungono legalmente in Germania da altri Stati membri dell'UE. La libera circolazione nell'area Schengen è soggetta a determinate condizioni. Chi non è in grado di provvedere autonomamente al proprio sostentamento in modo permanente deve lasciare nuovamente questo Paese. Questa è la legge vigente. Dobbiamo farla rispettare. Molti paesi, tuttavia, non sono affatto disposti a riaccogliere i propri cittadini. Così non può andare. Dobbiamo parlare chiaro con i paesi di origine. Le statistiche mostrano chiaramente che una parte molto consistente delle persone ospitate nelle strutture berlinesi proviene dall'Europa dell'Est. Dobbiamo esortare questi paesi ad adempiere ai propri obblighi.

Quindi, in qualità di governatore, si recherà in Romania per far rispettare questa norma?

Non è necessario che io mi rechi in Romania. Siamo la capitale, le ambasciate sono tutte qui. E insieme al governo federale dobbiamo insistere affinché questi paesi riaccolgano i propri cittadini privi di permesso di soggiorno.

Le Sue elezioni si terranno due settimane dopo quelle della Sassonia-Anhalt. Quali effetti avrà questo sulla Sua campagna elettorale?

La Sassonia-Anhalt riporterà ancora una volta l'attenzione su ciò che per me è importante: non dobbiamo perdere Berlino a favore degli estremisti. Chi vuole la stabilità deve votare CDU. Non c'è alternativa. Un Partito di Sinistra radicalizzato o la CDU? Questa è la domanda cruciale di queste elezioni. Per questo motivo, il Partito di Sinistra potrebbe anche trarre vantaggio dalla Sassonia-Anhalt. Heidi Reichinnek chiama alle barricate contro il fascismo – e vince le elezioni. Allora però dovremmo scendere anche noi in piazza, contro l'antisemitismo, contro l'ostilità verso la polizia. Tutto questo è presente nella Sinistra. Questo

partito vuole mettere in discussione il sistema e distruggere le fondamenta economiche del nostro Paese. Dobbiamo parlarne.

Lei mette in guardia in modo molto chiaro dal Partito di Sinistra. Non teme che, a causa di questa concentrazione, l'AfD possa emergere dalle elezioni come terzo classificato?

Mi distanzio molto chiaramente da tutti gli estremismi – sia di destra che di sinistra. Metto in guardia così chiaramente dal Partito di Sinistra perché l'SPD e i Verdi sono completamente ciechi dall'occhio sinistro.

Anche lei potrebbe avere un problema con il Partito di Sinistra. È possibile che il suo collega di partito Sven Schulze, in Sassonia-Anhalt, debba dialogare con la Sinistra per rimanere al governo. Ha chiesto ai colleghi di mantenere un profilo basso per rispetto della sua campagna elettorale?

Non credo che i colleghi li aspettino consigli dalla capitale federale. Sven Schulze sa bene cosa sta facendo. Ma la verità è anche che il Partito di Sinistra di Berlino è l'organizzazione regionale più estrema di tutte. Nel fine settimana si è verificato un incidente durante un evento del Partito di Sinistra a Neukölln, in cui un rapper ha urlato slogan antisemiti.

La candidata di punta Elif Eralp ha preso le distanze dall'accaduto. È sufficiente?

Con tutto il rispetto, è tutta una farsa. La signora Eralp sapeva già da tempo che quel rapper scandiva slogan del genere. Sono settimane che metto in guardia da questo. Prendere le distanze a posteriori dimostra o che Elif Eralp non si è resa conto di ciò che sta accadendo nel suo stesso partito, oppure che non possiede la necessaria forza di volontà. In entrambi i casi, mi chiederei se questa donna debba davvero governare.

Il Partito di Sinistra a Berlino è un caso per i servizi di sicurezza?

Il Partito di Sinistra vuole infatti abolire i servizi di sicurezza proprio per questo motivo. Data l'attuale radicalizzazione della sinistra berlinese, è impossibile distogliere lo sguardo. Sono certo che i servizi di sicurezza stiano già da tempo osservando attentamente la situazione, anche se in passato la coalizione rosso-rosso-verde li ha indeboliti proprio nell'ambito dell'estremismo di sinistra.

Cercherà in ogni caso di formare un governo contro la Sinistra?

Il mio obiettivo è tenere con tutte le mie forze i radicali lontani dal Municipio Rosso.

Questo è chiaro. Ma allora dovrebbe convincere l'SPD e i Verdi. Come intende riuscirci?

Non rinuncio alla speranza nel buon senso. Lo si troverà ancora anche in questi partiti.